

DALLA PROVINCIA

ANTONIO PICCOLI

Se dovessi scrivere un motto sulla pietra che segnerà il luogo ove fu sepolto Antonio Piccoli, vorrei che fosse quello col quale passerò, onorati alla storia un eroe antico e un grande patriota moderno: «senza maschia e senza paura». E ve ne aggiungerò un altro che stesce ad attestare in un lacerato e umido parlar d'effetti, quale tesoro di affetti vi fosse in quel cuore, per la patria, per la famiglia, per quelli che gli furono amici; per ogni causa generosa e giusta.

Anche sottraendomi al lamento — se fosse possibile — al sentimento dell'amicizia fraterna colla quale ricambiavo come meglio potevo per lunghe anni la sua non meno grande per me, e facendo tacere l'aspro dolore per la sua perdita, che ora mi presenta d'innanzi agli occhi una luce anche più vivida la sua figura nobilissima, io non saprei trovare un istante solo della sua vita: a me tanto nota, nel quale egli non fosse degno dell'epitaffio che io vorrei si incidesse sulla sua pietra sepolcrale.

Patriota, nei giorni avventurosi in cui l'Italia chiamò a raccolta i suoi figli per le battaglie della indipendenza nazionale, indossò la camicia rossa, e combatté per l'Italia; cittadino, scrisse con amore sapiente e con rettitudine vera d'intendimenti, la sua città natale, Muncipio, nella Società Operaia ed in altri istituti. Nell'amore della famiglia e nel culto dell'amicizia fu poi impareggiabile.

Anche deposta la leggendaria divisa, colla quale militò nelle schiere combattenti del Grande Capitano, egli era rimasto sempre un *garibaldino*, nel significato più alto e più puro della parola; ed è quanto dire che l'Italia, la libertà e le idee d'umanità, non ebbero proseliti più convinti di lui. E tale si mantenne fino all'ultimo istante della sua vita, fin quando un pensiero più balenava nella sua mente libero e non conturbato o pretratto dalla atroce sofferenza della infermità terribile che doveva portarlo al sepolcro.

Antonio Piccoli fu un *carattere*. Animo la cosa è stata quasi perduta in Italia, o non è trovata ancora, e perciò la parola suona come voce incompresa agli orecchi del mondo che vive lacerato alla giornata. Ma Antonio Piccoli ebbe questa forte e difficile virtù.

In lui la fermezza e la lealtà d'un cavaliere antico presentate impavido e senza piegare «sua costata» verso una mezza onorata, congiunte alla squisita raffinatezza di spirito dell'uomo moderno, che si rende conto dei fenomeni della vita sociale ed individuale, e si domina e si guida nel bene comune.

Ogni ingiustizia, ogni prepotenza, ogni viltà, l'infiammavano di sdegno; ogni volgarità lo disgustava; e allora gli prorompeva dal labbro fremente la frase sonata, che era giudizio e condanna e pena ad un tempo. Poi che fosse pena per chiessia la diestima di Antonio Piccoli.

L'invidia, questa febbre perniciosa delle anime grasse, gli fu ignota; l'egoismo, questa disastrosa epidemia del secolo, non ammorbò il suo cuore, non lo affiorò nemmeno.

Era schivo dalle pompe, dagli inchini, dai mettersi in mostra, ed aveva sempre pronto l'epigramma arguto e talora mordace per il volgo dei vanitosi, che di tali frasi si ornano volentieri e si pascono.

La generosità, il disinteresse, la modestia, una fede nel bene perfino ingenua talora, e per contro una miscredenza nel male non vinta da dolorose esperienze e da patiti disinganni: tali doti erano nella natura privilegiata di questo uomo.

Antonio Piccoli fu uno spostato nei commerci, cui circostanze molteplici lo costringevano dedicarsi. La liberalità dell'animo suo e le idee attive a studi classici, mai s'accordavano colle necessità dell'arido calcolo diurno, nel quale le cifre sovrapposte alle cifre, rappresentano i soli entusiasmi e i soli ideali. Ma, nei commerci portò la sua onestà, che, insieme a quella della sua famiglia, divenne proverbiale in paese, e il prestigio di un nome simpatico ed intemerato.

Egli sarebbe stato chiamato alle arti geniali od alle professioni liberali, poiché aveva mente colta, e ingegno, e fantasia, pronta e gentile.

In un corpo vigorosissimo e singolarmente robusto, ebbe anima delicata e mita di fanciulla; i suoi muscoli di acciaio ebbero a compagni i nervi più sensibili. Sventura insieme e privilegio grandissimi.

La resistenza fenomenale della sua fibra e l'energia della sua volontà, egli le dimostrò soprattutto nella mirabile

forza con cui sopportò per oltre due anni atroci affezioni di stomaco, vendendosi ogni giorno venir meno.

Fu eroe e martire. Ed altro eroismo ed altro martirio parli al suo lo che non accetti, se non quelli della Donna che gli fu compagna della vita, e che, col volto sereno e l'anima affranta, trattenendo ad ogni istante con strazio ineflabile le lagrime pronte a sgorgare dal cuore convulso della inevitabile sventura, gli stette sempre accanto, accarezzandolo colle più sante e pietose raffinatezze dell'affetto, nelle lunghe, notti dolorose vigilate al capezzale, e nei giorni stanchi e sconfortati.

Tanto io vissi in compagnia d'affetti con Antonio Piccoli, tanto io entrai nei più intimi penetrali di quello spirito nobilissimo, che potrei scrivere di lui assai lungamente ancora, e rivivere altri suoi pregi grandissimi, che non tutti accennerei.

Ma, l'ultimo vinto della commozione non mi sostiene più oltre in questa rievocazione che ho tentato — e non mi è ricambiata — della figura del diletto amico perduto!

Oh amico, sì, amico per me impareggiabile, amico dei giorni tristi, amico che non potrà essere giammai sostituito nel mio cuore. Essere volte la sventura picchiò alla porta della mia casa, e tante volte tu, Antonio Piccoli, sei accorso a soccorrermi e confortarmi in ogni guisa.

Addio per sempre, cuore leale e generoso; addio, amico pietoso dell'anima! Sento che il dolore per la tua perdita avrà tregua in un solimento se il tuo spirito potrà albergare un giorno la speranza di rivederti in un mondo migliore!

Domenico Indri

I funerali del compianto Antonio Piccoli, seguiranno nel pomeriggio di ieri, e così se ne dà notizia il nostro egregio corrispondente cavialese.

«Cavale» il tempo pessimo, l'addio non fu straordinario, ma tutti gli ordini di cittadini, senza distinzione di partiti, vi erano rappresentati.

Il feretro era portato a spalla dai coloni della famiglia, e su di esso passava la camicia rossa fregiata di medaglie. Seguivano gli amici e le rappresentanze con bandiere della Società Operaia, del Tiro, a segno dei Ragazzi. Al compianto parlavano l'avv. Padiglioni, il sig. Moro Felice per la Società Operaia, e l'ing. Manzini per i Ragazzi.

Rappresentava la famiglia ai funerali, il nipote dell'estinto Nicolò Piccoli.

In paese tutti piangono la morte dell'egregio cittadino, che fino all'ultimo sostegno di vero martire i dolori della tremenda malattia, e morì rassegnato e confortando i suoi cari.

Meno slavo in Friuli. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di ieri: L'articolo udinese della *Tagesspost*:

«Meno slavo in Friuli» da poi tradotto e pubblicato sabato in coda al nostro: «Elenca d'oltre confine», ha un fratello gemello in una corrispondenza che da Tarvis ha la *Neue Freie Presse* di Vienna del 12 corrente. Non la traduciamo perché è nella sostanza perfettamente eguale a quella di Udine. Come quella, parla dell'influenza agitatoria dei fanatici preti sloveni nelle località friulane di S. Pietro, Faedis, Moravia, San Leonardo, Ronchi; della specialissima agitazione che in questo senso fa il prete Pauschi. Non tace della propaganda attiva della Società di Santo Emmanuele di Klagenfurt. E conclude:

«Il tutto dimostra che l'agitazione slava fa agire tutte le leve, per sostenere e la più possibile anche sul suolo italiano».

CRONACA CITTADINA

Il direttore della tipografia Barduso, Antonio Cossio, ha perduto ieri una sua figliuola, un amore di bambina di circa due anni, bella ed intelligente.

Al nostro amico e compagno di lavoro, le nostre più vive e sincere condoglianze.

Mol! Quantunque il tempo perseguiti pessimo ed umido, vale a dire favorevole in tutto al mantenersi e diffondersi dell'epidemia, pare la notizia di ieri e d'oggi, forniteci dagli Esercizi cittadini, sono assai migliori, per cui è sperabile che presto si potrà cessare dall'occuparsi di loro.

Per gli impiegati postali. Il Ministero delle Poste ha aumentato la retribuzione agli impiegati postali che prestano il servizio notturno nelle stazioni ferroviarie. Da venti centesimi è passato a 25 cent. all'ora.

Per Cancellieri. Si assicura prossima la presentazione di un disegno di legge tendente a migliorare le condizioni economiche dei funzionari di Cancellieri e Segretaria. Si parla, fra l'altro, di affidare loro in modo esclusivo la vendita della carta bollata per gli atti giudiziari. Si dice anche che si creerebbe un apposito tipo di carta.

Reclutamento dell'esercito.

Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1893 N. 5555, Serie terza.

Notifica.

I. Tutti i cittadini dello Stato, o tal considerati a tenore del Codice Civile, che il 1. gennaio ed il 31 dicembre 1874 i quali hanno compiuto l'obbligo nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione o di fornirgli gli schiarimenti che la Commissione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta, preliminarmente dai giovani anzitutto, hanno obbligo di farla i loro genitori o tutori.

2. I giovani cui domandati, ma non iscritti, nel chiedere la loro iscrizione, debbano o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel detto dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere in questo lista di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cittadinanza di cui il Comune nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che alcuni dei nati nell'anno 1874 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti, debbano presentare l'estratto dell'atto di morte che dell'ufficiale dello Stato Civile, o del notaio che in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle leggi sul Reclutamento, col R. Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno tenuti d'ufficio per età prescritta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età stabilita per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva, se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età inferiore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alla pena di cui l'art. 162 del codice, e testo unico delle leggi sul Reclutamento.

Si avverte intanto che d'ora che gli iscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 3.ª categoria non potranno a termine di legge ottenere la loro istruzione, non sarà comprovato avanti il Consiglio di leva, mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.

A tal punto sono le «generazioni» di nascita, ed ora occorre il momento dei membri delle famiglie degli iscritti della cui età o della cui morte può dipendere il diritto suddetto: o allora tutti gli atti sono validi ancora rilasciati in assegnazione così sarà bene che gli iscritti, o le loro famiglie li richiedano fin d'ora perché se avanzano, come sovente avviene che essi risultino errati ed anche omessi, possono subito ricorrere all'autorità giudiziaria per farli rettificare o costituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di leva.

Conferenza. Questa sera dalle ore 8 e mezzo alle 9 e mezzo, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, il prof. dott. Giuseppe Pellegrini, terrà una conferenza sul tema: *Ticchi nervosi*.

L'intero provento sarà devoluto al soldo, in parti eguali alla Società *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e alla Società *Reduci e Veterani del Friuli*.

Operai, non andate a Roma! Raccomandiamo ai nostri operai di non recarsi a Roma, credendo di trovarvi lavoro, ingannati da false notizie promesse, perché andrebbero incontro a guai disinganni, constando, in modo positivo, che quando anche nella capitale s'iniziasse qualche opera, sarebbe appena sufficiente ad occupare in piccola parte gli operai del luogo.

Pubblica beneficenza. Sottoscrizione per le misere e povere, raccolte presso P. Gamblerati.

Lista precedente, minestre n. 750.

Tellini famiglia, n. 100 — Antonini avv. Giov. Batt., n. 50 — Tomadini Giuseppe, n. 50 — N. N., n. 50 — Morelli, De Rosa, Zampieri, Eina e figli, n. 100 — Nicoli Francesco, n. 100 — Baschiera avv. Giacomo, n. 50 — Measso avv. Antonio, n. 50 — Di Trento conte Antonio, n. 100 — Cagli famiglia, n. 80 — Morgante avv. Lanfranco, n. 50.

Lista Merzagomi, Giovanni, n. 100.

Offerta 1892 per la Congregazione di Carità di Udine:

Keckler famiglia, fino dal 12 corrente, ha consegnato a questo Maggior due titoli di Rendita Italiana, 5 per cento, di L. 50, ciascuno con godimento dal 1. corr. per devolergli in perpetuo il frutto a beneficio della Congregazione di Carità.

Così, fino ad oggi, aggregate le contabili elargizioni fatte nei passati anni, la famiglia Keckler, donò in complesso L. 750 di rendita 5 per cento.

Morelli, Lorenzo, n. 50 — Groppolo avv. comm. Giovanni, n. 50 — Colloredo Lorenzo, n. 50 — Di Toppo pont. Margherita, L. 200.

La Congregazione, con tutta riconoscenza, ringrazia.

ferenza di medici alienisti in Weimar. Il professore parlò in favore della assoluta necessità di una legislazione speciale contro gli ubriacconi abituali, fondandosi su questo, che la statistica della pazzia mostrava una relazione di sette con quella della intemperanza.

Nella provincia regnava, in presenza delle persone che hanno perduto la ragione in causa di eccesso nelle bibite ora di 24, e a Berlino e in Alsazia saliva fino a 83. Precedendo una media generale fra i distretti che bevono vino ed acquavite, Jolly calcola che il 25 per cento fra gli inquilini del manicomio sia composto di ubriacconi.

Discutendo l'art. 8 del nuovo progetto di legge, il quale stabilisce che gli ubriacconi ordinari devono venir rinchiusi finché siano curati, il professore insiste nel dire che l'essenziale di questo articolo dovrebbe essere affidata a medici e non soltanto a magistrati.

Il professore è di parere, nel suo opuscolo, che la ubriachezza debba venir considerata come infermità, non come colpa, quindi curata, non punita. Conseguentemente gli asili degli ubriacconi dovrebbero essere qualche cosa di mezzo fra l'ospedale ed il manicomio.

Questo però è il momento di ricordare che tre anni fa un comitato del Reichsrath austriaco respinse una proposta di legislazione contro l'ubriachezza, dicendo che «secondo la universale esperienza c'era ben poca speranza di guarire un ubriaccone abituato» e che in ogni caso l'esperienza doveva essere lasciata alla iniziativa privata.

In generale la pensano così i medici tedeschi, i quali credono per di più che l'impiego degli asili per gli ubriacconi richiederebbe una spesa enorme, ed esaspererebbe quelli che cadono per qualche settimana nel via, in causa di dispendio, in comunità di vita coi più indolenti e spregevoli bevitori.

CALEIDOSCOPIO

Raccontiamo un fattuccio abbastanza curioso, un fattuccio di quelli che non avvengono tutti i giorni e che ha la sua brava morale.

A Nizza, otto giorni fa, si presentava proprio al momento di chiudere, una signora inglese, all'ufficio postale. Ella voleva mandare un pezzo a famiglia. Venuto il momento di pagare, si accorse che non ha il portamoneta. Tutta smarrita, consegna al vecchio impiegato un bellissimo anello con turchese e diamanti, pregandolo di tenerlo come garanzia, finché il vecchio che non ha più l'età della galanteria, risponde freddo freddo che preferisce le due lire.

La signora è sulle spine, e mormora: «Povera! Sei non spedisci oggi, povero Edoardo si suiciderà!»

E l'ufficio slava per chiudersi. Un giovane impiegato d'internazionalità, fra i suoi due lire, e paga del suo l'importo del pacco, rifiutandosi di prendere un deposito l'anello.

La signora lo ringrazia con un profondo sguardo, e se ne va. Passano due, tre, quattro, cinque giorni, ed ella non torna. Il vecchio impiegato non fa che baciare il giovane per la sua disbeneignanza.

Il giovane spaventa, perché anche a Nizza gli impiegati postali non mangiano nell'ora!

Ma ecco che, l'altro mattina, un domestico in livrea chiede dell'impiegato che prestò due lire ad una signora inglese. Il giovane si fa conoscere, ed il domestico gli consegna un attestato in pellicola accarta, e se ne va.

L'impiegato apre con ansia l'attestato, e vi trova una borsetta di seta ricamata, elegantissima. Essa è chiusa da un anello (l'anello colla turchese e i diamanti che la signora voleva lasciare in deposito), e dentro vi sta un pezzo di carta rosa avviluppante una moneta da due lire.

Sulla cartina stava scritto: «La mano che portava l'anello ha ricamato questa borsa per colui che ha risparmiato a due persone un grandissimo affanno».

Figuratevi la gioia dell'impiegato giovane e la sorpresa del vecchio.

E la morale? Ce ne sono tante delle «morali» in questo fatto, cioè: Ride bene chi ride l'ultimo; chi fa bene trova bene; ed infine: prestare sempre due lire alle signore che hanno degli anelli con turchese e brillanti...

×

Quante lingue si parlano nel mondo? Il celebre filologo ed etnografo tedesco, professore Federico Müller, riferisce che in tutto il mondo si parlano, esclusi i dialetti, 930 lingue diverse, le quali egli ripartisce nei seguenti 12 gruppi linguistici diversi:

1. Il gruppo del Papua con due lingue — 2. Delgi Ottentotti con 4 lingue — 3. Del Caffi o Bantu con 25 lingue — 4. Del Negri con 58 lingue — 5. Delgi

australiani con 19 lingue — 6. Malese Polinesio con 86 lingue — 7. Turando Mongolico con 59 lingue — 8. Degli abitanti del polo artico con 8 lingue — 9. Americano (degli abitanti primitivi dell'America settentrionale e meridionale) con 81 lingue — 10. Del polo primitivo delle Indie con 10 lingue — 11. Numidico con 10 lingue — 12. Del Mediterraneo (che comprende, oltre tutta la lingua moderna ebreica, anche la persiana, l'indostana, l'ebraico, la greca, la latina, ecc.) con 93 lingue.

Un aneddoto su Lord Tennyson.

È noto che lord Tennyson, il poeta laureato inglese, non ama il volgo ignorante.

A questo proposito, la *Pall Mall Gazette* ricorda l'aneddoto seguente:

Oltre ventisette anni fa la moglie di un sacerdote abitante a Richmond, nel Surrey, si trovò imbarazzata a spiegare il significato di un certo passo di uno dei poemi di Tennyson, che stava allora leggendo. Alla fine si decise a scrivere all'autore e a domandargli una spiegazione. In conseguenza gli mandò una lettera, in cui gli esprimeva il punto controverso e gli domandava il favore di una soluzione.

In risposta essa ricevette la seguente laconica epistola:

«Cara signora — Io fornisco semplicemente poesia al popolo inglese, non cervello».

Vostro dev. *Alfredo Tennyson*

I vari.

Parla anche oggi, dolosamente, soavemente G. Merradi.

Similitudine.

O l'argo di morte colossali fra la grande ombra solenne, quasi sogni del silenzio medievale, sogni qui la storia umana; quanti sogni che la luna del suo raggio limpido illuminava inargenteo e che il mormorio dei rivoli selvaggio, va cantando in onda lenta!

Ed anch'essa la notturna sopita rifantasia in quest'ora, vecchie sogni che in asmo l'indivisa scintilla colora.

Il silenzio della luna li circonda d'una dolce aureola bianca, e li, colla, come il mormorio d'andante, la tua voce esile e slana.

La tua storia.

15 gennaio (1923). Maestra Fra Paolo Sarpi, 15, grande Sorviti, Consulatore della Repubblica di Venezia.

×

Un pensiero al giorno.

La persistenza personale non è che la prolungazione, in noi, dell'animalità; l'umanità non comincia nell'uomo che col disinteresse.

×

La sfinge. Vocce a scambio.

Colla i maligni dicono che rubino sovente; i volti rossi e pallidi fanno colle ridotti; Colla fatali al naufo; Sanno fra loro cose; Colla sono volubili ingiuste e capricciose; Ora son qui colla; Ed erano fra i più.

Spiegazione della sonata, precedente.

BASTO-NATURA

×

Per finire.

In pretera:

Imputato, voi avete colpito il testimone con una bottiglia piena, potavate accoppiarlo...

L'accusato con voce avvanzata: «Non c'era pericolo, era una bottiglia di Barolo del 1876».

Ebbene?

L'accusato gravemente:

Il Barolo vecchio non fa mai male!

Penna e Forbici

×

Se avete sofferto d'influenza,

sarà buona cosa che seguitate a prendere qualche Pillola di Catramina Bertelli.

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

×

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta, mercè deposito da contrattori coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparato urinario in ambo i sessi, e specialmente per stringimenti uretrali di qualsiasi data, arrosselle, bruciori, incontinenza di urina, flussi bianchi delle donne (Leucorrea), e per le così dette gocce militeri (Bl. urore).

Le gonoree e le ulcere recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopracennate per queste iniezioni esse sono, e ciò a tutti i costi, e senza che di nessun ordine meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondale collezione di documenti attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni sono in vendita, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, presso l'Opera, e metà in Napoli, via Morgellina, 8.

Restringimento di 22 anni...

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma la sette scatole dei Confetti Costanzi mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò lo aspiro, con gioia, giacché all'età di 60 anni mi vengo liberato da un male insuperabile che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere, rendendo di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'opera la stampa, scoscerché ogni sofferente sappia a esperienza che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si credesse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo farò pago. Dimora in Pisa, via Carola, n. 10.
Pisa, 1 luglio 1889.

Francesco Marzocchi — presso il Genio Militare.

Restringimento di 20 anni...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu soddisfacentissimo per mio restringimento, e non ho parole acconce per esprimere tutta la mia contentezza per aver riconparso la salute perduta da 20 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze il potere della sua prodigiosa e semplice specialità.
Veralla (Novara) 28 agosto 1888.

Carbora — pratore di Veralla.

Restringimento e catarro di 5 anni.

Pregherò il signor professore, dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

Desponsio, dott. Deodato — sindaco di Castiglione.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.
Prezzo dell'iniezione lire 3; con siringa, indispensabile a becco certo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire 3.40. Tutto con dettagliatissima istruzione. A Udine presso il farmacista Augusto Besore alla « Penice Risorta ».

Scatoletto di 25 anni...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scatoletto fisso dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Avoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 18.

Scoti guariti in 48 ore...

Somministrato la vostra preziosa specialità a due individui affetti da Blenorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi.

Prato (Avelino), 5 dicembre 1887.

Pasquale Spano — farmacista.

Malattie varie.

E da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoti, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a dedicare i nomi dei miei clienti, autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Prefettura, vi dirò che deggio, a mio mezzo, vi ringrazio della sua pronta guarigione, passando sfetto da più di un anno da gocce militeri con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccamaredda (Catanzaro), 28 agosto 1889.

Dotti Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

GRANDI SPECIALITÀ

DELLA DITTA

A. ALEMAGNA

MILANO

Piazza del Duomo - Portici Meridionali - 8 e 11



NB. — Il Champagne Grande Mousseux è il più preferito fra i vini di Dessert, senza rivale per il suo buon gusto e grande effetto.
Il Cognac fine Champagne oggi è generalmente apprezzato e da tutti preferito per la sua prelibata squisitezza bebibile a prezzo mite.

Volere la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano.

Egregio Signor Bisleri Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Liq. Stom. Ric. di FELICE BISLERI, posso assennare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A. dott. De Giovanni.

Prof. di Patologia all'Università di Padova. Bovesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora della digestione.

Venduto dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Milano è la dotta di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendole loro forza e morbidezza.
Ma scomparire la forfora ed assicurare alla gioventù una lussureggiante capigliatura: fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiate ed in (fascia) da L. 3. 40; la bottiglia da un litro lire 1. 50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Mosca & C. Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGA, S. Salvatore 4325; da tutti i parrochieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dal Signor MASON (ENRICO) chinagliere — PETROZZI ENRICO parrochiere — PARISI ANGELO farmacia — MINIBINI FRANCESCO droghiere.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungerà Cent. 75.



NON ACQUISTATE nessuna acqua per la testa senza aver prima esperimentata l'Acqua di Chinina preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze.

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 8.

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora

dal primo maggio, 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agiva a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle danzose e falsi imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altri sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostra speciale segreto

da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Venduto da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie.
Provate e domandate ai Droghieri i. CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1. il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Caussau inventando

LA CAFARDIN

rimedio sorprendente e infallibile per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi scarafaggi.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel bollellino 50 cent. ricarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 8, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.



ELIXIR SALUTE

del Frat. Agostiniani

di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio per il suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di solta o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, n. 8.